



CITTA' DI LECCE

**OGGETTO: Intervento di restauro, consolidamento statico e riuso dell'antica Cripta di S. Lucia ubicata tra la Via san Lazzaro e Piazzale Tito Schipa.
Approvazione progetto ai sensi dell'art. 16 comma 3 L.R. 13/2001**

Relazione dell'Ufficio:

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO INTERESSATO
Per quanto riguarda la regolarità TECNICA

Esprime parere POSITIVO

Li 9 FEB 2017



IL DIRIGENTE

Maria Antonietta Greco

Visto della Ragioneria

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO INTERESSATO
Per quanto concerne la regolarità CONTABILE

Esprime parere _____

Li _____

IL DIRIGENTE

Relazione l'Assessore al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio Dott. Severo Martini:

PREMESSO CHE:

- All'interno del centro urbano cittadino ed in posizione prossima al nucleo antico di Lecce, si ritrovano tracce di un'antica chiesa rupestre trasformata nel XVI secolo in una chiesetta ipogea, dedicata al culto di S. Lucia cui era dedicata e utilizzata fino a pochi decenni fa;
- Il P.R.G. vigente ha classificato l'area di intervento come zona F38 "verde di arredo urbano", localizzandola all'interno del perimetro del comparto 13 di P.R.G. destinato dallo strumento urbanistico generale alla riqualificazione dell'area relativa all'ex Caserma Massa;
- A seguito di alcuni interventi di sistemazione del sito da parte della Curia Arcivescovile, proprietaria dell'immobile, la cripta è stata riportata alla luce, potendo verificare che la stessa poteva essere ancora recuperata all'uso pubblico e restituita alla città;
- L'immobile, identificato con il nome di "Chiesa di Santa Lucia di Fuori", in virtù delle caratteristiche di rilevanza architettonica e storico-artistica, è stato dichiarato, con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. 4836 del 19.05.2011, su proposta della competente Soprintendenza, bene di interesse culturale particolarmente importante e sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. - Codice dei Beni Culturali;

CONSIDERATO CHE:

- **DESCRIZIONE:** L'edificio era una chiesa rupestre e si sviluppava con un'invaso che nel XVI secolo venne trasformata in un ambiente semi-ipogeo con volte a botte unghiate ad una a stella con due scale di accesso una per gli uomini e una per le donne. Attualmente lo stato dei luoghi si presenta in un'invaso di forma rettangolare privo di copertura cui si accede tramite due rampe di scale al momento murate. Sono visibili le imposte delle volte, parti di intonaci dipinti, tracce di elementi architettonici (altare ed elementi scultorei) e tramezzature di un piccolo vano. Il perimetro della chiesa è costituito da muratura di recente fattura mentre l'area adiacente la cripta, dove insisteva una vecchia casa canonica, si presenta come un terrapieno di detriti di circa m. 2,00 dal livello del marciapiede. Tale terrapieno e le volte crollate della cripta sono ricoperti da estesa e fitta vegetazione. La struttura presenta un quadro fessurativo esteso mentre le murature interne presentano pezzi di intonaco decorati. La pavimentazione del vano semi ipogeo è costituita da marmette di cemento decorato dei primi del 900 e risulta essere in discrete condizioni conservative. L'altare risulta essere smontato e posizionato sul terrapieno. L'ambiente di pertinenza della cripta risulta in muratura a faccia vista con le appese delle volte ancora leggibili. Le due scale risultano di epoche diverse, la più antica è quella centrale per metà scavata nella roccia mentre la seconda costruita successivamente è costituita da pietra leccese e pedata in graniglia di cemento tutte in cattivo stato di conservazione. La proposta d'intervento è mirata principalmente al rispetto e al ripristino del culto e la possibilità di fruire nuovamente della Chiesa. Si prevede pertanto il restauro conservativo del vecchio impianto comprensivo di pulitura, consolidamento, il ripristino degli elementi architettonici artistici ed il loro ricollocamento con la costruzione di una copertura con linee progettuali leggere, atte a proteggere la storia e l'architettura che la vecchia struttura rappresenta. Sono previste strutture leggere in metallo e rete metallica che verranno appese tramite cavi di acciaio alla struttura del solaio in modo da rendere più leggibile l'intera struttura originaria. Sulla copertura è prevista la posa in opera di guaina fotovoltaica mentre sui prospetti sono previste vetrate strutturali appoggiate ad una bassa zoccolatura di pietra leccese a vista, le vetrate sono schermate all'interno da frangisole regolabili. Il terrapieno di detriti verrà svuotato fino al livello del marciapiede e verrà eseguito uno scavo di circa cm. 40 fino al livello della cripta per realizzare il vano scale-ascensore in modo da rendere fruibile la cripta alle persone disabili. Il corpo scala sarà in acciaio e cristallo satinato mentre l'ascensore sarà in vetro e acciaio panoramico. Il piano terra verrà adibito ad un ambiente unico polifunzionale, munito di servizi e del collegamento verticale con la cripta.

- La Curia Arcivescovile nella persona dell'Arcivescovo Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, con istanza prot. 74638 del 09.07.2013, ha presentato progetto per il recupero della cripta di S. Lucia, allegando gli elaborati tecnici a firma dell'Arch. Andrea Fiorillo, di seguito elencati:
 - Relazione Tecnica
 - Stato di fatto ed intervento
 - Documentazione Fotografica dello stato di fatto e visione virtuale dell'intervento
- Sul progetto è stato acquisito il parere favorevole della Soprintendenza BB.AA.PP. prot. 21234 del 27.11.2012 alle seguenti condizioni:
 - *Non dovrà essere installato il previsto impianto fotovoltaico in quanto costituisce elemento estraneo,*
 - *Dovranno essere concordati in corso d'opera con la scrivente le finiture e la tipologia del coronamento della struttura;*
 - *La pavimentazione dell'ingresso museo dovrà essere realizzata in pietra calcarea;*
 - *Eventuali testimonianze che dovessero rivenirsi durante gli scavi dovranno essere tempestivamente comunicati alla scrivente e alla Soprintendenza Archeologica cui la presente è inviata per conoscenza;*
 - *Dovrà essere comunicata la data di inizio dei lavori,*
 - *Dovrà essere presentata esauriente documentazione fotografica a fine lavori;*
- E' stato altresì acquisito il parere favorevole della competente ASL - Servizio SISP, prot. 16/891/RU e prot. 16/858/ED del 28.06.2013;
- Con nota prot. 432 del 11.01.2013 la Soprintendenza per i Beni archeologici per la Puglia – Taranto, ha comunicato alla Curia, in qualità di proponente del progetto di recupero, la necessità di avvalersi di un archeologo durante l'esecuzione delle opere di movimento terra;
- Con successive note prott. 18217/2014 e 75282/2015, la Curia Arcivescovile, rappresentando l'interesse pubblico dell'immobile attestato dal DDR prot. 4836 del 19.05.2001 ha richiesto che il progetto venisse sottoposto alla procedura di deroga ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 380/01 ai fini del rilascio del Permesso di Costruire;
- Sulla base dell'istruttoria favorevole dell'Ufficio in data 21.01.2014, il Dirigente del Settore Urbanistica, con disposto favorevole del 23.01.2014 ha subordinando il rilascio del relativo P.d.C. alle determinazioni di competenza del Consiglio Comunale, nonché alle specifiche condizioni di cui ai pareri delle Soprintendenze e della competente ASL;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- La proposta di progetto, finalizzata al restauro, consolidamento statico e riuso dell'antica cripta di S. Lucia, ricadente in area destinata a verde di arredo urbano dal vigente P.R.G., necessita di apposita variante allo strumento urbanistico vigente;
- Nella fattispecie, può farsi ricorso alla procedura prevista dalla L.R. 13/2001 trattandosi di opera di interesse pubblico proposta dalla Curia Arcivescovile, anche alla luce del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. 4836 del 19.05.2011 di dichiarazione di interesse culturale del bene;
- L'intervento di ripristino della Cripta, risulta particolarmente significativa per i caratteri storico-culturali che la caratterizzano e consentirebbe di recuperare un ambito urbano oggetto di interventi posticci e vari e disordinati rimaneggiamenti nel tempo, restituendo alla città uno spazio urbano di singolare peculiarità, grazie alla sua posizione di "cerniera urbana" tra il Centro Storico e i viali ottocenteschi;
- La riqualificazione urbanistica di tale spazio è pertanto coerente con gli obiettivi di recupero e razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e di riqualificazione delle aree urbane degradate e/o inutilizzate in conseguenza alle mutate esigenze urbanistiche e/o abitative;

Tanto premesso e considerato:

Si sottopone al Consiglio Comunale il progetto di restauro, consolidamento statico e riuso dell'antica Cripta di S. Lucia ubicata tra la Via San Lazzaro e Piazzale Tito Schipa, ai fini dell'approvazione del progetto in variante secondo le procedure di cui all'art. 16 co. 3 della L.R. 13/01;

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la relazione dell'Assessore all'Urbanistica e fattala propria;
- Viste le istanze della Curia Arcivescovile, a firma dell'Arcivescovo Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, in qualità di proprietaria, trasmesse con note prott.n. 74683/2013, n. 18217/2014, 25107/2014 e 75282/2015;
- Vista la proposta progettuale relativa al restauro, consolidamento statico e riuso dell'antica Cripta di S. Lucia ubicata tra la Via san Lazzaro e Piazzale Tito Schipa “, costituita dagli elaborati a firma dell'arch. Andrea Fiorillo così distinti:
Relazione Tecnica,
Stato di fatto ed intervento,
Documentazione Fotografica dello stato di fatto e visione virtuale dell'intervento
- Visto il disposto dirigenziale del 23.01.2014 favorevole a condizioni;
- Considerato che la ristrutturazione e recupero della Cripta di S. Lucia si inserisce all'interno di un più vasto programma di riqualificazione urbanistico-funzionale dell'ambito urbano, già da tempo avviato dal Comune e dalla Soprintendenza attraverso interventi sul Castello Carlo V, Piazza Libertini, Teatro Apollo, area ex Caserma Massa;
- Preso atto della valenza dell'opera che riveste carattere di pubblica utilità a servizio dell'interesse collettivo;
- Ritenuto di approvare il progetto attraverso la procedura di variante al P.R.G. vigente, ai sensi della L.R. 13/2001;
- Ravvisata l'opportunità, alla luce della valenza storico-artistica del bene e del parere della Soprintendenza, di definire nel dettaglio i materiali da utilizzare nell'esecuzione dell'intervento, nonché di ridimensionare la struttura di copertura prevista in progetto, al fine di mitigare l'impatto visivo consentendo un armonico inserimento nel contesto urbano di riferimento che esalti le caratteristiche storico-architettoniche del bene culturale;

- Visto il DDR prot. 4836 del 19.05.2011 di dichiarazione di interesse culturale della cripta di S. Lucia;
- Visto il vigente P.R.G. ;
- Visto il PPTR;
- Visto il DPR 380/01e s.m.i.
- Vista la L.R. n. 13/01 e s.m.i.
- Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.Lgs. n. 267/2000;
- Visto il parere della Commissione Urbanistica Consiliare espresso in data _____;
- Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e ss.mm.ii.;
- Dato atto che non si richiede parere contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta impegno finanziario a carico del Comune;

A voti _____

DELIBERA

Per le motivazioni ed i considerata espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati.

- 1) Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 co.3 della L.R. n. 13/01, il "Progetto relativo al restauro, consolidamento statico e riuso dell'antica Cripta di S. Lucia ubicata tra la Via san Lazzaro e Piazzale Tito Schipa" proposto dalla Curia Arcivescovile di Lecce con istanza prot. 74638 del 09.07.2013, sulla base degli elaborati scritto-grafici a firma dell'Arch. Andrea Fiorillo così distinti:
 - Relazione Tecnica,
 - Stato di fatto ed intervento,
 - Documentazione Fotografica dello stato di fatto e visione virtuale dell'intervento;
- 2) Di dare atto che, a mente del medesimo comma 3 della L.R. 13/01, l'approvazione del progetto di cui al punto 1) da parte del Consiglio Comunale, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico generale, in conformità alla soluzione progettuale allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) Di stabilire che prima della definitiva approvazione, alla luce del parere della Soprintendenza, si provveda ad una migliore definizione della soluzione progettuale proposta, con specifico riferimento alla scelta dei materiali, provvedendo altresì al ridimensionamento della struttura di progetto al fine di mitigare l'impatto visivo del manufatto nel contesto di riferimento, nel rispetto della valenza storico-architettonica del bene culturale.
- 4) Di depositare, ai sensi del successivo comma 4 della L.R. succitata, il presente provvedimento presso la Segreteria Comunale per giorni 15 (quindici) consecutivi, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione ed eventualmente proporre osservazioni a tutela del pubblico interesse, anche ai sensi dell'art. 9 della L. 241/90 e s.m.i.;
- 5) Di notificare copia del presente atto alla Arcidiocesi di Lecce per gli adempimenti di competenza;
- 6) Di demandare al Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio l'espletamento dei consequenziali adempimenti relativi al prosieguo dell'iter procedurale di approvazione della variante, nonché di quant'altro necessario al fine di dare esecutività alla presente deliberazione;
- 7) Di dichiarare, con separata votazione unanime e palese, l'immediata esecutività del presente provvedimento, ai sensi dell'art.104, co.4 del D.Lgs.267/2000.